

## **Pensando a Fray Ramón Pané: ritratto di una soggettività moderna**

Il Museo di Arte Precolombiana di Barcellona è stato creato nel 1997 dalle collezioni di Joseph Mueller e Jean Paul Barbier. Tra le sue funzioni rientrano la conservazione degli oggetti, che per la loro qualità sono considerati veri e propri capolavori dell'arte precolombiana, la diffusione delle collezioni attraverso mostre tematiche, l'impulso alla ricerca e alla riflessione sulle culture amerindie e le loro forme di rappresentazione, lo sviluppo di programmi culturali ed educativi rivolti ai cittadini, e la collaborazione con altre istituzioni culturali per promuovere la conoscenza delle culture precolombiane.

### **Obiettivi**

- approfondire la figura storica e gli scritti di Ramón Pané (in particolare la sua *Relación sobre las antigüedades de los indios*, 1494-1498) come paradigma di dialogo tra culture;
- creare uno spazio interdisciplinare per la costruzione della conoscenza, in cui tutti i partecipanti sono consultati e coinvolti attivamente;
- dare voce a gruppi diversi, a partire da una nozione del museo come spazio di costruzione del dialogo interculturale.

### **Processo**

Il progetto pilota coordinato dal Museo Barbier-Mueller è dedicato alla figura di Fray Ramón Pané, un monaco eremita che accompagnò Cristoforo Colombo nel suo secondo viaggio nel continente americano. Pané visse a stretto contatto con gli abitanti dell'isola La Española, e fu incaricato di descrivere l'unicità della cultura Taíno.

Ramón Pané è considerato da alcuni storici come il primo etnografo del Nuovo Mondo, e in tal senso i suoi testi e la sua personalità possono fungere da bussola nella riflessione sui processi di costruzione e di rappresentazione dell'"altro". La sua opera *Relación sobre las antigüedades de los indios* in particolare ci offre un modello di approccio e contatto con le culture e le popolazioni amerindie.

Il progetto pilota è ruotato intorno alla mostra *El Caribe precolombino. Fray Ramón Pané y el universo taíno*, che è servita da vero e proprio campo di esplorazione per lo sviluppo delle tematiche al cuore dell'iniziativa. La mostra offre una importante panoramica sulla cultura Taíno e le sue forme di rappresentazione religiosa e simbolica, ed è stata co-prodotta dal Ministero della Cultura spagnolo, il Museo de América, il British Museum, la fondazione Caixa Galicia e il Museo Barbier-Mueller.

Il progetto si è articolato in tre laboratori, che si sono tenuti nelle tre sedi della mostra (a Barcellona presso il Museo Barbier-Mueller, a Madrid presso il Museo de América e a Santiago de Compostela presso la fondazione Caixa Galicia) con la seguente struttura comune:

- analisi dei testi di Ramón Pané, alla ricerca dell'"io narrativo";
- valorizzazione estetica e simbolica delle opere esposte nella mostra;
- confronto e dibattito sulle opere e sull'immaginario dei Taíno, nonché sulla figura e l'opera di Ramón Pané.

Uno dei principali obiettivi di questi laboratori era di aiutare i partecipanti a comprendere sia le esperienze, i valori e le paure che Ramón Pané e i Taíno condividevano, sia le idee che si tenevano reciprocamente nascoste. I workshop si sono inoltre soffermati

sulla relazione tra il monaco e gli indios, per valutare se si avvicinasse più a un'osservazione o a un dialogo.

I partecipanti ai laboratori (piccoli gruppi di 10-15 persone circa per ciascun incontro) sono stati selezionati da gruppi diversi: esperti di Ramón Pané, della cultura Taína o dei primi contatti tra gli spagnoli e le culture amerindie; specialisti in diversi ambiti disciplinari; colleghi dai musei partner; studenti e grande pubblico interessato alle tematiche del progetto.

La partecipazione degli specialisti in particolare ha favorito un approccio interdisciplinare, con presentazioni dedicate a temi quali *Narrazione mitologica e immagine*, *La visione dell'altro agli albori a dell'era moderna* e *Incontro di civiltà: lo shock culturale nel mondo delle Antille*.

### **Esiti**

- *Pensando a Fray Ramón Pané* ha promosso un processo interdisciplinare di costruzione della conoscenza, nell'ambito del quale quest'ultima non è stata "mediata" da un'autorità esterna, ma tutti i partecipanti sono stati attivamente coinvolti in un dialogo produttivo;
- il progetto ha messo in campo un dispositivo utile a creare una piccola comunità di riflessione sulla capacità di attivare un dialogo interculturale; un patrimonio intangibile, ma con un importante potenziale trasformativo nell'approccio a una stessa figura storica o uno stesso testo a partire da prospettive diverse;
- i musei partner del progetto hanno riconosciuto l'importanza di sviluppare attività parallele ai propri eventi espositivi, in grado di promuovere una relazione diversa e più partecipativa con gli oggetti esposti;
- le raccomandazioni finali dei laboratori hanno portato alla redazione di documento congiunto, che può diventare un modello di approccio alla relazione con l'alterità.

### **Istituzione proponente**

Museo Barbier-Mueller de Arte Precolombino  
[www.amigosprecolombino.es](http://www.amigosprecolombino.es)

### **Referente del progetto**

Raúl Mena Palacín, Responsabile dei Servizi Educativi  
[museubarbiereducació@bcn.cat](mailto:museubarbiereducació@bcn.cat)

### **Destinatari**

Esperti nelle tematiche toccate dal progetto; specialisti in diversi ambiti disciplinari; colleghi dai musei partner; studenti e grande pubblico interessato alle tematiche del progetto